

dentali intese la conclusione della pace. Erasi già stabilito un campo francese al di sopra de la Puebla. Il generale Moncey dovea aprire il passaggio dall'Ebro a Miranda, mentre le sue truppe si sarebbero portate sovra Puente-la-Reyna per investire Pamplona, sulle cui alture il principe di Castel-Franco avea ripiegata la destra del suo esercito. Parecchi ufficiali del genio erano giunti (1) per dirigere l'assedio

(1) Gli avvenimenti militari e le battaglie che avvennero in Spagna sino dopo la conclusione della pace smentiscono, a nostro credere, una asserzione contenuta nel *Viaggio in Spagna* fatto nel 1798 dal cavaliere di F. . . . , e dopo la quale parrebbe che l'*Invasione della Biscaglia fosse convenuta tra la Francia e la Spagna all'oggetto di dare a quest'ultima un pretesto per istaccarsi dalla confederazione e fare separatamente la sua pace.* In appoggio della quale asserzione, l'autore del precitato viaggio riferisce la testimonianza di un commissario ordinatore spagnuolo, che gli avea detto *aver veduta e letta una circolare de la Alcudia ai magistrati della Biscaglia, per cui quest'ultimi venivano esortati ad impedire qualunque atto di resistenza contra l'Invasione dei Francesi.* Può darsi che un tal atto abbia esistito, ma non deve essere stato diretto se non alle autorità civili, e non altrimenti ai generali dell'armata attiva. Esso non deve aver avuto per oggetto che quello di preservar la Biscaglia da una totale devastazione, se gli abitanti avessero opposto un' inutile resistenza alla marcia dei vincitori. La qual provincia in effetto esigea essere trattata quale paese neutro. Se ne fu fatta promessa, e allora congedò i battaglioni dei volontari che avea aggiunto all'armata spagnuola. È probabile che tale diserzione forzata sia stata la causa principale che costrinse il general Crespo ad abbandonar la Biscaglia, ove potea aver motivo di temere alcuni tradimenti; giacché abbiamo la prova che gl'individui che aveano negoziato l'ingresso dei Francesi in quella provincia furono riguardati quali traditori, perchè i vincitori mancarono alle loro promesse. Questi, che ne dica il cavaliere di F. . . . , vi levarono contribuzioni, dando assegnati in pagamento, nel primo giorno stesso del loro arrivo a Bilbao. Soltanto non dovesi loro rimproverare eccessi simili a quelli da loro commessi in vari punti delle frontiere spagnuole. Donde risulta che l'assoggettamento della Biscaglia fu la conseguenza di una capitolazione particolare: ma che se l'inerzia e le false misure del vecchio generale ch'era succeduto a don Ventura-Caro facilitarono l'ingresso dei Francesi in Ispagna, non si possono attribuire i loro progressi ulteriori né ai generali né ai soldati spagnuoli, che non mancarono sino alla fine di fare il loro dovere, e nemmeno al governo, che non dovesi accusar senza prove di aver sacrificato il sangue dei suoi sudditi a politiche calcolazioni. Se l'accusa non gravita che sul ministro che ha governato la Spagna durante tutto il regno di Carlo IV, essa non è inverosimile. Ma non dee forse stupirsi che in mezzo a tanti libri che contra lui si scrissero da diciott'anni in poi, sia in Francia, sia